

CULTURA & SPETTACOLI

LA MOSTRA Da sabato una nuova tappa del ciclo ospitato al museo Archinti a Lodi

Colori, atmosfere, panorami inconfondibili: ecco come i pittori italiani hanno rappresentato la "Ville Lumière"

di **Vera Gallieno**

■ Dopo Milano, Parigi. Approda sulle rive della Senna la seconda tappa del ciclo di mostre "Dipingere la città" promosso da Unire Lodi e sostenuto da Bcc Laudense, che si concluderà il prossimo mese di aprile con l'esposizione dedicata a Venezia. Da sabato 4 febbraio, la sala espositiva del museo Archinti di viale Pavia 26 a Lodi, dove alle 16,30 avrà luogo l'inaugurazione della mostra "Sotto i cieli di Parigi", torna dunque a tingersi del fascino delle città divenute per i pittori luogo di ispirazione e non di rado, nel clima di vivacità culturale che le ha attraversate, di confronto e di evoluzione.

Curata da Marina Arensi, la triologia intende anche innescare una riflessione intorno alla pittura di paesaggio, nello specifico quello urbano, riconsiderato nel vortice delle rivoluzioni di linguaggio intervenute nel panorama dell'arte negli ultimi decenni. Ma soprattutto, spiega Arensi, scopo delle mostre è di offrire momenti di buona pittura, attraverso una selezionata scelta tra autori di valore, che in epoche diverse hanno offerto una personale visione delle città considerate.

Come già è avvenuto per la rassegna "Incontrarsi a Milano" che ha riscosso il vivo interesse del pubblico, il percorso dedicato alla



Lionello Balestrieri. Parigi dalla terrazza, 1900: una delle opere in mostra da sabato nella mostra in viale Pavia

Viaggio tra giardini e piazze: l'arte "sotto i cieli di Parigi"

"Ville Lumière" muove temporalmente dagli inizi del '900 con dipinti, provenienti da gallerie e collezioni private, di alcuni degli autori che da tutta Europa, negli anni mitici della "Belle Époque", di Picasso e Modigliani, raggiunsero la città che faceva da sfondo ai mutamenti dopo i quali l'arte non sareb-

be più stata la stessa. Tra questi Lionello Balestrieri e Donato Frisia, Anselmo Bucci, il napoletano Pietro Scoppetta e Mario Moretti Foggia, seguiti in un tempo successivo da Attilio Melo e Giancarlo Perelli Cippo. Boulevards, piazze, giardini, Montmartre e ponti sulla Senna con le loro scene di vita, al cui fa-

scino non si sono sottratti i pittori del Lodigiano, rappresentati in mostra da Luigi Brambati, Enrico Groppi, Ugo Maffi ed Enrico Suzzani. ■

Dipingere la città

Lodi, museo Archinti, viale Pavia 26. Inaugurazione sabato 4 (ore 16.30)

IL SEGNAFILM

di **Fabio Francione**

È già tempo di festival tra cinema e canzoni

■ Si avvicinano i tempi dei festival. Se per la canzone incombe Sanremo con tutto il suo carico che il più delle volte esula e svia dalla gara canora, per il cinema, sempre più lontano dalla sala cinematografica (e chissà che il ripeterlo continuamente invogli ad andarvi), fervono i preparativi sia per la notte degli Oscar sia per il festival di Berlino, di cui conoscono già alcuni dei film e registi partecipanti. Scrivo questo senza molta convinzione anche perché la tv, meglio il cinema tv, sembra al contrario poco soffrire, anzi sopportare i festival e la loro imponente proliferazione. E non sto parlando solo dei festival maggiori e internazionali, ma sto dicendo dei mille festival per altrettanti campanili che affollano il Belpaese.

Questa sera Rai Movie ore 17.45 **Morgan il pirata** di Primo Zeglio e André de Toth con Steve Reeves. I pirati dalle parti dell'Hollywood sul Tevere sono andati sempre di moda e forse gli eroi di Salgari c'entrano molto.

Martedì 31 Raiuno ore 21.25 **Fernanda Wittgens** di Maurizio Zaccaro con Matilde Gioli. Biopic sulla prima donna direttrice della Pinacoteca di Brera. Peraltro in un periodo cruciale della storia europea salvaguardando le opere d'arte dalla distruzione della Guerra. Prima tv.

Mercoledì 1 Warner Tv ore 21 **A proposito di Schmidt** di Alexander Payne con Jack Nicholson e Kathy Bates. Film a suo modo segna-epoca e lancio di uno dei migliori registi americani degli anni zero. Con Nicholson in perfetta forma a interpretare un piccolo impiegato di provincia in attesa della pensione.

Giovedì 2 TV 2000 ore 20.55 **A piedi nudi nel parco** di Gene Saks con Robert Redford e Jane Fonda. Due sposini sembra proseguire la loro luna di miele fino a quando non vanno ad abitare in un minuscolo appartamento che ne acuisce le divergenze caratteriali.

Venerdì 3 Raitre ore 21.20 **Quei due** di Wilma Labate. Documentario sul tormentato amore tra Edda Mussolini e Galeazzo Ciano.

Sabato 4 Paramount + **Hud il selvaggio** di Martin Ritt con Paul Newman. Occasione da non perdere per guardare un film dell'Hollywood più classica e aurea con uno dei suoi attori più celebri. ■

L'INCONTRO Questa sera (ore 21) nell'aula magna del Verri Enrico Morelli ospite degli appuntamenti del Meic

«Rispettare la memoria e vigilare sul presente»

■ "Nel silenzio di Auschwitz" del professore Enrico Mottinelli, scrittore e saggista, stasera aprirà le porte a un dibattito sulle reticenze, negazioni, indicibilità e abusi della memoria, durante il periodo più buio della storia dell'umanità. Organizzato dal Movimento ecclesiale di impegno culturale, l'evento, che si svolgerà alle 21 nell'aula magna del liceo Verri, punterà i riflettori sul passato, tracciando pensieri e riflessioni in occasione della Giornata della memoria.

Attraverso un dibattito condotto da Ivano Mariconti e la lettura di brani tratti dall'intervista a Edith Bruck, contenuti nel libro "La neve nell'armadio", i relatori guide-

ranno la platea verso una presa di coscienza, necessaria perché gli errori del passato non ricapitino mai più. «Come ogni anno prosegue l'appuntamento del Meic in occasione della Giornata della memoria - dice il presidente Luigi Galmozzi che ha organizzato l'iniziativa in collaborazione con l'Azione cattolica italiana della Diocesi di Lodi e la Federazione universitaria cattolica italiana - Stasera tratteremo temi che hanno un significato profondo, con una doppia valenza: oltre all'importanza e al grande valore della memoria, promuoveremo l'impegno sulla vigilanza delle democrazie che oggi giorno sono in pericolo, laddove regimi



"Nel silenzio di Auschwitz" è il titolo dell'incontro di questa sera

autoritari, spesso, negano il ricordo del passato». Dunque, sarà un cammino di approfondimento da intraprendere insieme ai lodigiani, nel recupero della memoria e la custodia sempre più attiva del valore della democrazia: «Ci siamo illusi di aver gettato alle spalle il No-

vecento con le sue luci ma anche con le sue ombre e ci ritroviamo oggi in un'Europa in cui ancora emergono voci di conflitto, deportazioni di popoli e stermini di massa», commenta Ivano Mariconti. ■ **Lucia Macchioni**